



➔ UNIVERSITÀ: INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO

## Cassese bacchetta il governo e Palmieri a sorpresa: «Il primo marzo mi dimetto»



Il professore Sabino Cassese con la sua Lectio magistralis ha inaugurato l'anno accademico dell'Unimol. La cerimonia all'università è stata invece chiusa dal Rettore Gianmaria Palmieri che a sorpresa ha annunciato: «Dal primo marzo mi dimetto»

PAGINA 3



INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

Cerimonia aperta dalla lectio magistralis del professore Sabino Cassese

«Regionalismo? Bisogna evitare la disintegrazione dello Stato»

«Il regionalismo differenzia- to? Può essere una cosa inter- essante ma non può essere fatta così in fretta come si sta cercando di farla».

all'Università degli studi del Molise.

«Io sostengo da sempre - ha continuato - la tesi che se qualche regione si deve differenziare tutte le altre regioni devono partecipare al processo di differenziazione.

ventare diversa l'autonomia di tutte le regioni, specialmente quelle del nord. Secessionismo mascherato? Non penso che lo sia ma potrebbe apparire come una forma di disintegrazione dello Stato e quindi di bisogna evitarla».

Il Prof. Sabino Cassese ha poi aggiunto: «Che vuol dire rappresentanza? Comporta

una scelta comunque o la scelta dei migliori. Il nostro maestro, il fondatore del diritto pubblico italiano che è stato anche il presidente del consiglio, Vittorio Emanuele Orlando, diceva che la rappresentanza è una designazione di capacità. Le lascio immaginare cosa potrebbe pensare oggi rispetto alla situazio-



Il professor Sabino Cassese con il Magnifico Rettore Gianmaria Palmieri

ne attuale». Il professore Cassese poi ha avuto parole d'elogio per l'ateneo molisano che continua nella sua costante crescita: «Le dimensioni non contano -

ha terminato il professore Cassese - nessun ateneo è piccolo, ma conta invece e tanto la qualità del contributo scientifico che viene dato agli studenti dai professori».

«Lascio un ateneo solido e con un futuro radioso». Le elezioni dovrebbero svolgersi nel giro di 60 giorni



Palmieri annuncia: «Dal primo marzo non sarò più Rettore»

Il presidente della Regione, Donato Toma, lancia l'idea del policlinico universitario

«La presenza del professor Cassese non è solo motivo di orgoglio per avere in quest'Aula Magna una persona illustre che ci viene invidiata oltre confine». Così il presidente della Regione, Donato Toma, alla cerimonia di inaugurazione dell'Anno accademico 2018-2019 dell'Unimol.

«Venendo all'inaugurazione dell'Anno accademico, va da sé che esso sia un evento significativo perché induce a fare un'attenta analisi, non solo su quello che l'Università ha fatto e farà sul piano dell'istruzione, della formazione e della ricerca. Con l'Università degli studi del Molise, la Regione ha un rapporto di proficua collaborazione. Guardiamo, inoltre, con particolare interesse all'interazione università-ospedale - territorio e dobbiamo fare in modo che tale opportunità diventi un'azione concreta.

Ecco perché auspichiamo di lavorare insieme all'Unimol e al Dipartimento di Medicina e Scienze della Salute a un progetto ambizioso che, se realizzato, costituirà la chiave di volta per l'intero Sistema sanitario regionale e per i tanti giovani molisani laureati in Medicina. Mi riferisco alla costituzione del Policlinico universitario, che permetterebbe all'Ospedale di Campobasso di avere un numero congruo di Unità operative da mettere a disposizione degli utenti del Servizio sanitario regionale per ogni tipo di specialista. In più, avremmo la possibilità di formare in loco medici specialisti da impiegare nelle nostre strutture sanitarie, evitando così l'esodo di valenti professionalità. Ci sarebbero ancora tante cose da dire e molti temi da affrontare, ma non voglio sottrarre tempo agli interventi degli illustri relatori che seguiranno. Auguro a voi tutti, buon Anno accademico».



Il governatore Donato Toma

capitano, ma non la mia maglia di professore dell'Università del Molise che continuerò ad indossare con lo spirito e la determinazione di sempre» ha detto un visibilmente emozionato Palmieri, alla guida dell'Unimol da quasi sei anni che lascerà il vertice dell'Ateneo dal prossimo 1° marzo, con qualche mese di anticipo rispetto alla scadenza naturale del suo mandato.

«La campagna per l'elezione del mio successore si è aperta, come è fisiologico che sia - ha detto - ritengo giusto per l'Ateneo che essa si sviluppi senza che io svolga più le funzioni rettorali. Da subito, in modo che il dibattito possa svilupparsi libero da pretesti, strumentalizzazioni, tatticismi, ipocrisie e infingimenti - ha aggiunto - in modo che il nuovo rettore o la nuova rettrice possa assumere immediatamente le funzioni. Noi guardiamo sempre avanti, siamo un ateneo solido con

«Cedo ad altri la fascia di

ta, come è fisiologico che sia - ha detto - ritengo giusto per l'Ateneo che essa si sviluppi senza che io svolga più le funzioni rettorali. Da subito, in modo che il dibattito possa svilupparsi libero da pretesti, strumentalizzazioni, tatticismi, ipocrisie e infingimenti - ha aggiunto - in modo che il nuovo rettore o la nuova rettrice possa assumere immediatamente le funzioni. Noi guardiamo sempre avanti, siamo un ateneo solido con

«Cedo ad altri la fascia di

ta, come è fisiologico che sia - ha detto - ritengo giusto per l'Ateneo che essa si sviluppi senza che io svolga più le funzioni rettorali. Da subito, in modo che il dibattito possa svilupparsi libero da pretesti, strumentalizzazioni, tatticismi, ipocrisie e infingimenti - ha aggiunto - in modo che il nuovo rettore o la nuova rettrice possa assumere immediatamente le funzioni. Noi guardiamo sempre avanti, siamo un ateneo solido con

«Cedo ad altri la fascia di

i conti a posto con tante idee e studenti e abbiamo ricevuto l'ennesimo attestato. Resto un professore dell'Università del Molise. Il mio futuro è all'Unimol. Un futuro che per l'Università sarà radioso».

Dal 1° marzo dunque ci dovrebbero essere 10 giorni per indire elezioni; queste ultime si dovrebbero poi svolgere entro 60 giorni. Le funzioni, in tale periodo, saranno assegnate al decano dei professori.

Battista: «L'Università un vanto della nostra terra e colonna portante della formazione»

«Quello molisano è un Ateneo in crescita che ci appartiene, che è diventato vanto della nostra terra e colonna portante della formazione di tanti giovani molisani e di molti ragazzi, circa la metà degli iscritti, che arrivano da altre realtà». Così il sindaco di Campobasso, Antonio Battista, nel suo intervento. «Un ateneo nato, quando il centro era vicino alle periferie, anche per soddisfare le esigenze di chi non aveva possibilità economiche di frequentare corsi fuori regione e che dopo anni continua a generare ambizioni e a realizzare i sogni di quanti, e sono la maggior parte, lo scelgono con consapevolezza: per restare o venire in Molise, per formarsi in un polo universitario d'eccellenza, a misura d'uomo e che vanta altissime professionalità. Studenti che all'Unimol, sono protagonisti di un percorso cucito sulle loro esigenze e sulle richieste di un mercato del lavoro in continua evoluzione. Un mercato legato al territorio, ma anche capace di guardare oltre i

nostri confini, quello europeo, soprattutto, perché è in Europa che molti di questi ragazzi poi si fanno strada. Vorremmo che rimanessero tutti qui ma non è possibile e forse non ne siamo capaci. Non si può accettare un'Italia - ha ancora detto Battista - in cui un esecutivo 'sovranista' si sostituisce all'organo sovrano che è il Parlamento. In un ambiente di propaganda continua e di democrazia



Il sindaco Antonio Battista

digitale. Incomprensibile chi nel 2019 difende un nazionalismo estremo, ma poi è pronto ad accentuare le disuguaglianze tra le varie realtà con il regionalismo differenziato. E nessuno mette in discussione la necessità di riorganizzare il territorio attraverso gli enti che lo governano, ma pensare che l'Italia possa andare avanti con uno spezzatino regionale assecondando esigenze territoriali che minano l'unità nazionale la trovo una vera sciagura. Non mi rassegnò all'idea di far passare messaggi estremisti, di far arretrare la coscienza collettiva, di graffiare irrimediabilmente le giovani coscienze. Perché sappiamo quanto può essere pericoloso il fanatismo e quante vittime ha mietuto nella storia, soprattutto quella contemporanea. A voi questi studenti, a cui auspico ogni bene, che dovete poter programmare il vostro futuro - auguro che non perdiat mai la speranza né la fiducia nelle istituzioni. Ne in un domani da vivere da protagonisti».